

# A Torino il meeting del credito cooperativo del Nord Est: Cassa Centrale Banca nel segno della collaborazione

Sabato, 28 Settembre 2013

Nel capoluogo piemontese il "polo" del credito cooperativo del Nord Est (Cassa Centrale Banca e le società di informatica Phoenix e Ibt) ha incontrato 150 Bcc italiane per discutere di futuro.

Cassa Centrale rilancia la collaborazione con la centrale "romana" Iccrea Holding. Perché per uscire dalla crisi serve una comune "politica industriale" del credito cooperativo italiano.

Tra le priorità il supporto alle banche nella gestione delle criticità, il mercato corporate e la gestione del portafoglio immobiliare.

La difficile situazione economica che perdura ormai da cinque anni fa riflettere le banche cooperative sulle strategie per affrontare il futuro. Necessità di diminuire i costi di struttura, preoccupazione per l'aumento delle sofferenze sui crediti, esigenza di aumentare la redditività, sono argomenti che interpellano la responsabilità individuale e di sistema di chi è chiamato a gestire le banche.

A Torino, nel corso del meeting organizzato da Cassa Centrale Banca insieme (per la prima volta) alle *softwarehouse* Phoenix e Ibt, è andato in scena avanti ad una platea di 450 amministratori e dirigenti di oltre 150 banche da tutta Italia un rinnovato dialogo tra le due principali centrali "industriali" del credito cooperativo nazionale, Cassa Centrale e Iccrea Holding. Un dialogo costruito sulla consapevolezza che la competizione interna non fa bene, e che al contrario la gestione unitaria di alcune priorità si rende ormai indispensabile.

**Mario Sartori**, direttore di Cassa Centrale Banca, ha provato ad elencare almeno quattro aree di intervento, tutte urgenti: gestione del rischio, contenimento dei costi, aumento dei ricavi e impatto della tecnologia sul modo di fare banca.

"Per gestire le emergenze del credito - ha affermato Sartori - occorre essere uniti, banche di secondo livello e federazioni, per affrontare in maniera coordinata le criticità delle banche. Lo stesso dicasi per la gestione del mercato corporate, e del portafoglio immobiliare attualmente in capo ai singoli istituti è diventato in questi tempi decisamente ingombrante. Cassa Centrale ci sta lavorando da due anni, il progetto è quasi pronto, e potrebbe essere gestito in collaborazione con Iccrea".

Proposte che hanno lasciato il segno: alle aperture "politiche" annunciate in maniera chiara dal presidente di Cassa Centrale Banca **Giorgio Fracalossi**, ("dobbiamo aprire una stagione nuova di forti collaborazioni, perché nessuno può andare molto lontano da solo"), il suo omologo di Iccrea Holding **Giulio Magagni** non si è tirato indietro, affermando che "il clima è cambiato, è assolutamente inutile farsi concorrenza interna, perché la competizione si gioca fuori dal credito cooperativo".

Temi che hanno trovato condivisione anche da parte dei presidenti della Federazione veneta delle Bcc **Ilario Novella** ("giusto collaborare, ma anche una certa competizione migliora l'efficienza delle imprese") e della Friuli Venezia Giulia **Giuseppe Graffi Brunoro** ("d'accordo, le Bcc devono anche diversificare i servizi per aumentare la redditività").

**Diego Schelfi**, presidente della Cooperazione Trentina, ha auspicato la condivisione del sistema in tutte le sue componenti, "perché il sacco va preso in cima. i cambiamenti li fanno le persone".

Servizi e software, una "macchina" sempre in evoluzione

Cassa Centrale gestisce 800 mila carte, 182 banche aderiscono al servizio Alm, un "cruscotto" che misura l'efficienza della banca.

120 banche aderiscono alle Gestioni Patrimoniali, 189 a Nef, 153 banche ad Asset Management, per 2,8 miliardi di euro di masse promosse. In Italia 602 enti pubblici hanno scelto il servizio di tesoreria di Cassa Centrale Banca. Le due Software house Phoenix e Ibt progettano e gestiscono i "motori" che fanno girare centinaia di banche in

tutta Italia. "In futuro lo sportello bancario sarà sempre più concentrato in uno smartphone, l'impatto dell'information technology sulle banche sarà molto importante, anche per la riduzione dei costi di struttura", ha detto il direttore di Phoenix **Giorgio Crosina**. Il suo omologo di Ibt **Stefano Bonomini** ha messo in evidenza la duttilità del sistema in un'ottica di servizio alle banche.

Un sistema quindi forte ed efficiente, e ciononostante ancora troppo piccolo per affrontare le sfide future. Da qui l'esigenza di unire le forze per rafforzare il sistema del credito cooperativo italiano.

Uscire dalla crisi? Si può, ma serve umiltà

La parola "umiltà" è entrata nel lessico economico, e fa specie che a pronunciarla sia stato un economista come **Luigi Zingales**, formato alla scuola bocconiana ed ora ascoltissimo professore dalla Chicago University alle pagine del sole 24Ore e L'Espresso. Lo ha fatto intervenendo alla tavola rotonda coordinata da un altro economista come **Rudi Boggi** e alla quale ha partecipato anche il direttore del centro di studi politici europei di Bruxelles **David Gros**. Zingales ha affermato che la svolta ci sarà dopo che si sarà toccato il fondo, e per farlo serve una buona dose di umiltà. Chi crede di essere più furbo degli altri, ad esempio praticando l'assenteismo sul lavoro o evadendo le tasse, non si accorge che fa del male a se stesso.

Gros ha invitato a votare i politici giusti, perché occorre riequilibrare la disuguaglianza sociale generata dalla crisi, e per farlo serve investire sul capitale umano, quindi nella scuola, università e ricerca. Scelte coraggiose che vanno oltre l'immediato, e oltre la "dittatura" del Pil.

Emozioni per Piero Gambarotto. Con sorpresa.

Un momento di emozione si è vissuto quanto Mario Sartori ha invitato a salire sul palco **Piero Gambarotto**, direttore della Banca Padovana che nel febbraio scorso è rimasto vittima di un attentato da parte di un balordo.

Una vicenda che poteva concludersi tragicamente, e per fortuna ha avuto un esito diverso.

Ma l'emozione è stata ancora maggiore quando sul palco si è materializzato il campionissimo **Francesco Moser**, che in gioventù aveva corso con Gambarotto nei campionati dilettanti. Poi i due hanno preso strade diverse, ma è rimasto un forte legame reso solido dalla passione sportiva.